

CISL COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE (ROMA 31 MAGGIO 2010)

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato esecutivo nazionale della CISL, riunito a Roma il 31 maggio 2010, sentita la relazione del segretario generale Raffaele Bonanni, l'approva con i contributi dell'ampio e approfondito dibattito.

Il Comitato esecutivo nazionale esprime grande preoccupazione sulla lentezza della ripresa economica che rende lungo ed incerto il riassorbimento dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali ed aggrava la disoccupazione strutturale, particolarmente di giovani, di donne, del Mezzogiorno.

La situazione sarebbe diventata ancora più grave se l'UE, istituzionalmente purtroppo debole come autorità politica, dopo le incertezze e i ritardi dell'intervento sul caso della Grecia, non avesse affrontato la crisi dell'euro, ristabilendo i vincoli del *Patto di stabilità* sul debito e sulla sostenibilità del bilancio, quindi una stretta dei conti da parte di tutti gli Stati europei.

Il Comitato esecutivo nazionale ritiene che la manovra del governo vada valutata nel contesto della difesa della stabilità dell'UE e della fragilità dell'Italia per l'enormità del suo debito pubblico, per sostenere il quale è decisiva la fiducia dei mercati finanziari, come condizione essenziale per tutelare, con il bene comune del Paese, il lavoro, i salari e le pensioni, il welfare.

Il Comitato esecutivo nazionale valuta positivamente la tempestività della manovra di 24,9 miliardi per il biennio 2011/2012; nel merito la giudica in modo articolato e su alcuni aspetti da modificare, condizionato agli ulteriori sviluppi dell'iter parlamentare.

Condivide pienamente l'impegno della segreteria nazionale nel confronto con il governo e ne apprezza gli esiti importanti nella manovra, a fronte di quanto diversamente avviene in quelle di altri Stati europei, particolarmente sulla scelte portanti della lotta all'evasione e alla patologia dei costi istituzionali e degli sprechi della politica, sulla esclusione di tagli alla sanità e sulla limitazione degli interventi sulla previdenza alle sole *finestre di uscita*.

Il Comitato esecutivo nazionale richiede una grande determinazione politica da parte del Governo per l'utilizzo efficace degli strumenti messi in campo per la lotta all'evasione fiscale (120 miliardi), per rafforzare l'equità e reperire le risorse per la crescita.

L'evasione fiscale è ciò che impedisce all'Italia di crescere e di essere più giusta e il suo contrasto è il solo modo concreto e non demagogico di far fare la loro parte ai ricchi, i cui redditi se continuassero a sfuggire, come ora, al sistema tributario non sarebbero colpiti neppure da inasprimenti fiscali.

I tagli agli eccessivi costi istituzionali e della politica, agli sprechi, ai privilegi (alta dirigenza e stock option) vanno mantenuti e rafforzati, contrastando ogni tentativo di ridimensionamento ed estendendo l'azione del disboscamiento contro inefficienza e degrado del sistema istituzionale e politico.

Il Comitato esecutivo nazionale ritiene che il minore trasferimento complessivo di risorse a Regioni, Comuni e Province nel prossimo biennio non debba automaticamente mettere a rischio i servizi, né provocare aumenti di tariffe e partecipazione alla spesa per i cittadini, bensì sollecitare la responsabilizzazione delle amministrazioni locali per reperire risorse – premessa per l'attuazione del federalismo fiscale - attraverso

- rigore ed efficienza della spesa pubblica, delle pubbliche amministrazioni e delle utilities locali,
- tagli ai costi istituzionali e agli sprechi della politica, anche rendendo pubblici per la valutazione dei cittadini alcuni relativi indicatori di bilancio,
- compartecipazione alla lotta all'evasione con l'incasso di un terzo del ricavato.

In questo senso il Comitato esecutivo nazionale impegna l'organizzazione nei territori.

Il Comitato esecutivo nazionale, pur confermando la sua assunzione di responsabilità rispetto alla gravità della situazione, considera particolarmente grave il blocco dei contratti nazionali del pubblico impiego e, con le sue specificità, della sicurezza, anche se va rilevato che la manovra non arriva come in altri Stati europei a tagli sugli stipendi in godimento.

In questo quadro va comunque salvaguardata la contrattazione integrativa decentrata su efficienza, produttività, economie di gestione delle pubbliche amministrazioni.

L'impegno della CISL, che ha già salvaguardato contro una rateizzazione brutale, la liquidazione dei dipendenti pubblici in un'unica soluzione fino a 90 mila euro, deve essere quello ulteriore di ottenere con certezza dal Governo in Parlamento per la scuola una riconsiderazione per il superamento del blocco delle progressioni d'anzianità e almeno 20 mila immissioni in ruolo su organici scoperti.

Il Comitato esecutivo nazionale, nel ritenere giusto che venga perseguita ogni forma di abuso sulle pensioni di invalidità, ribadisce la necessità di rafforzare la tutela sociale delle persone non autosufficienti, attraverso una legge nazionale che renda strutturale l'intervento.

Il Comitato esecutivo nazionale, infine, apprezza gli interventi della manovra volti alla crescita, particolarmente il miglioramento della detassazione e decontribuzione del salario di produttività contrattualizzato e l'avvio della fiscalità di vantaggio per il sud, che va ora consolidata attraverso la finalizzazione dei FAS e dei Fondi Europei su investimenti, occupazione, infrastrutture.

Dopo la manovra che vuole principalmente prevenire la speculazione internazionale dei mercati sul debito italiano, è necessario ora affrontare subito e con decisione il problema

della crescita, degli investimenti e della ricerca, decisive per l'occupazione e la diminuzione del debito pubblico.

La Cisl concorda con Confindustria di realizzare rapidamente l'Assise dell'Italia del lavoro e delle imprese per un Patto sociale sulla Crescita e l'Occupazione.

Non sono più rinviabili le riforme strutturali ad iniziare da quella fiscale, nel cui ambito vanno rafforzati gli strumenti di contrasto all'evasione e introdotte nuove forme di tassazione sui consumi, sulle rendite speculative e sui grandi patrimoni per compensare la riduzione del prelievo su salari e pensioni.

Il Comitato Esecutivo nazionale impegna l'intera organizzazione alla partecipazione all'Assemblea nazionale convocata a Roma sabato 5 giugno e alle assemblee territoriali previste per i giorni successivi.